

nr. 26

Notiziario dell'Unione Club Amici - Periodico gratuito pubblicato sul sito della Federazione Nazionale



www.unioneclubamici.com



Adesione alla FICC Fédération Internationale de Camping, Caravaning et Autocaravaning

UCA IN...FORMA

Unione Club Amici 25 anni di Amicizia

L'editoriale	Pag. 3
Saremo più buoni?	Pag. 5
Gli incontri istituzionali	Pag. 6
Soprendente Ciociaria	Pag. 7
Tecnica	Pag. 15
Breuil - Cervinia	Pag. 17



Ivan Perriera

Editoriale



Sembra ieri... e invece

Il primo pensiero di questo editoriale voglio rivolgerlo a quegli amici che hanno contribuito alla crescita della nostra Federazione e che non sono più con noi:

- **Aldo Gravagnuolo** (Cava de' Tirreni- SA)
- **Paolo Zaffani** (Cerea - VR)
- **Claudio Carpani** (San Lazzaro di S. - BO)
- **Sandro De Panfilis** (Sulmona - AQ)

Amici senza i quali non saremmo riusciti ad essere quello che siamo oggi.

E così, per ricordare questi **venticinque anni** di attività parto con la "triste allegria" nel ricordarli con tutto il mio cuore.

Partimmo con l'incertezza dell'idea che già allora sembrava indispensabile e partimmo con i dubbi di tanti amici che vedevano ma con la voglia di contribuire alla crescita di questo settore che, all'epoca, era assolutamente, o quasi, senza regole.

Erano gli anni della "Legge Fausti", dell'art. 185 (che allora ci sembrava perfetto e che invece oggi chiediamo di modificare), dei parcheggi inesistenti e ancora più introvabili servizi. Vigevano non le regole ma la dignità di ogni utente, che a volte non era esattamente quella che un cittadino di un paese civile dovrebbe avere.

Gli anni che quando arrivavi in un parcheggio, anche se grandissimo, ti andavi a sistemare vicino al camper già parcheggiato lì, perché eri sicuro che a bordo c'era un cam-

peggiatore non più giovanissimo che conosceva il significato del vivere civile e il rispetto delle regole.

Oggi tante cose sono cambiate.

Tutti, anche se non hanno fatto campeggio, conoscono le regole.

Tantissimi comuni hanno compreso l'importanza del turismo itinerante (ad esempio quelli che hanno aderito al progetto Comune Amico del Turismo Itinerante).

I campeggi, una volta pieni di roulotte "stagionali", oggi vengono frequentati soprattutto dai camper.

Ma non possiamo ancora dire di essere soddisfatti perché troppi sono gli utenti scorretti; troppi i comuni inospitali;

troppi i divieti in tutta Italia.

E così dobbiamo andare avanti e svolgere le funzioni "educative" che le Associazioni, e con loro le Federazioni, sono chiamate a fare con i loro iscritti.

Molto possono fare anche i tanti "social" (purtroppo, frequentati anche da

"proprietari di camper" che nulla hanno a che fare con il turismo itinerante);

i convegni e i notiziari delle varie organizzazioni che diffondono le notizie (quelle vere) ad uso dei tanti utenti, iscritti e non.

Con questa consapevolezza, grazie al lavoro del Responsabile di "UCA IN...FORMA", Giorgio Raviola, abbiamo dato un nuovo formato al nostro giornale. Un formato più leggibile con il PC e graficamente più piacevole (almeno speriamo).

Per farlo, non poteva esserci momento migliore se non quello del **25° anniversario**.

1996 > 2021 Venticinque anni, **sembra ieri e... invece**

PTEDERAPTEsaluta 2

Lettera del Presidente

28 dicembre 1996

Prima Assemblée Nazionale Unione Club Amici

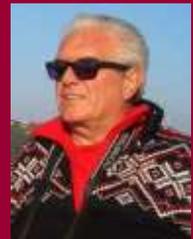
Abbiamo invitato proprio tutti: dal Ministro dei Lavori Pubblici agli organi di stampa ma sono, e resteranno, solo ospiti. Questa iniziativa, nata dalla logica della reciproca ospitalità, ci ha ormai coinvolto in pieno e non vogliamo più perdere tempo. Proprio per questo motivo, abbiamo organizzato la prima Assemblée Nazionale, per discutere e programmare il lavoro futuro, gli obiettivi, le strategie, tutto in perfetta armonia con le amministrazioni delle varie regioni e comuni.

Perché Isernia?
Isernia non è altro che la prima tappa di un lungo viaggio che ci accingiamo ad affrontare accompagnati dalla determinazione e dalla volontà di costruire un qualcosa di concreto e funzionale. Ognuno dei clubs aderenti si preoccuperà di organizzare nel tempo altri incontri e, via via, ci faremo trovare sempre pronti con nuove proposte e soluzioni che contemporaneamente presenteremo su tutto il territorio nazionale.

Utopia!
Non dimenticherò mai lo sguardo con il quale un amico (non importa di quale associazione) ci guardava mentre ci diceva convinto: *la vostra è solo UTOPIA!* E' stata come una molla che ha fatto scattare nei presenti la voglia di dimostrare che se l'unione disinteressata fra più clubs, se il collaborare senza essere "legati" da strani vincoli si chiama utopia, allora mi chiedo, perché abbiamo perso tanto tempo per realizzare una cosa così banale?

Niente.
Nessuna tessera, se non quella della propria Associazione; nessuna quota di iscrizione; nessun regolamento se non la chiarezza, la sincerità e il rispetto per tutti i soci delle nostre "travagliate" organizzazioni. Siamo già tanti e non abbiamo neppure cominciato e non vi nascondo che la "cosa" mi crea un certo timore; la facilità con la quale ci stiamo ritrovando, concordi, senza nessuna defezione, è qualcosa di anomalo. Sì, anomalo, ma nello stesso tempo semplice e spontaneo. Questo non è certo il momento di fare lunghi discorsi. Bisogna cominciare a fare, a programmare, a proporre. Può darsi che finalmente qualcuno cominci a considerare che questa strana categoria di "girovaghi" si stia seriamente amalgamando.

Ivan Perriera



Giorgio Raviola

Redazionale

Andrà tutto bene, ma soprattutto, saremo più buoni?

Eh sì, anche se inconsciamente sapevamo più o meno come avremmo trascorso questa estate, in cuor nostro ci illudevamo che tutto finisse e potessimo ritornare ad una vita, diciamo così, normale, ovvero semplicemente com'era ante pandemia. Ora per viaggiare, nel senso pieno che conosciamo del termine, sono richiesti appositi permessi, veniamo controllati e limitati nei movimenti, ma soprattutto c'è sempre in noi la paura, un'angoscia latente che fa apparire i nostri simili come dei potenziali pericoli.

“Andrà tutto bene,” dicevano gli ottimisti, in realtà la nostra quotidianità sta mutando ed anche in modo radicale, e non certo per il verso migliore. Abbiamo appreso che possiamo fare tante cose senza nemmeno più muoverci da casa: lavorare, subire la didattica e persino mangiare, ce lo portano a domicilio. Soprattutto molte aziende hanno imparato a fare a meno di tanti dipendenti, alimentando quella brutta cosa chiamata disoccupazione. E la nostra classe dirigente mostra tutta la sua incapacità nel far fronte ad un mondo nuovo che sta avanzando a grandi passi, una realtà da comprendere e riscrivere. I soliti ottimisti

andavano anche oltre dicendo “saremo tutti più buoni” invece questa pandemia ha generato egoismo, cinismo, arroganza e vige una sorta di mors tua vita mea. Da tutto questo emerge forte la crisi del settore turismo, se non altro perché è quello che sta pagando il prezzo più alto in termini economici, almeno in questa prima fase. E proprio relativamente al turismo ho assistito ad un dibattito televisivo che mi ha stimolato tutta una serie di pensieri che vorrei condividere con voi, amici lettori. Il tema era ovviamente il turismo, in particolare però, sosteneva un autorevole partecipante al dibattito, non è più accettabile che tanti luoghi possano essere frequentati da tutti liberamente, così come non è ammissibile che in macchina si arrivi e parcheggi in ogni dove. Il mio primo istintivo pensiero è stato di preoccupazione, proprio così, perché mi inquietano sempre, e non poco, le limitazioni e le conseguenti selezioni. Poi però nella mente hanno cominciato a scorrere le immagini di camper, o meglio, di camperisti incivili, poco educati e per nulla rispettosi di persone ed ambiente, ed allora mi son detto che probabilmente abbiamo ancora bisogno di chi ci controlli e tiri

le orecchie per i nostri comportamenti poco urbani.

In parole povere non siamo ancora pronti, maturi, per una democrazia vera, compiuta, dove questo non vuol dire fare liberamente il proprio comodo, bensì significa conoscere e rispettare le regole, anche quelle non scritte, dettate da un buon senso necessario per ottenere e beneficiare di una civile e serena convivenza. In conclusione mi sembra di poter dire che questa pandemia ci ha fatto fare un grosso balzo all'indietro in termini di rispetto, e non è difficile sentire il riferimento agli anni più bui della storia dell'uomo, spesso da chi dovrebbe essere istituzionalmente designato a rappresentare il buon esempio, invece sembrano loro i primi ad aver patito la regressione da covid19. Gentili amici e lettori, ripartiamo dal camper e dal rispetto dei valori che questo splendido veicolo evoca e diffonde.



COMUNICATO STAMPA

Sosta e circolazione Autocaravan: il presidente nazionale dell'Unione Club Amici, Ivan Perriera, incontra la Viceministra alle infrastrutture e mobilità sostenibili Teresa Bellanova

Incontro di **Ivan Perriera**, presidente della federazione nazionale dei Campeggiatori con la vice ministra **Teresa Bellanova**, al Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, per affrontare alcuni argomenti strettamente legati alla sosta e alla circolazione delle autocaravan e, in particolare, della modifica di alcune parti dell'art. 185 del Codice della Strada.

Anche grazie alla collaborazione e disponibilità della Caposegreteria della Viceministra, dott.ssa **Alessia Fragassi**, si è avuto modo di rappresentare quanto, a parere della Federazione, sia impropria la citazione dell'emissione di deflussi propri, nel suddetto art. 185, e che questa venga utilizzata da alcuni sindaci, come attività di campeggio quando è chiaro che il frigorifero, boiler o la stufa, sono parte integrante dell'allestimento delle stesse autocaravan che vengono immatricolate come uso abitativo, anche in virtù di questi elementi, insieme alle altre attrezzature quali letti, water, docce e specifici serbatoi di recupero, che tutti insieme consentono l'utilizzo e, perché no, il pernottamento, senza che questo venga configurato come attività di campeggio ma, semplicemente, l'uso regolare delle attrezzature di bordo di veicoli realizzati per tali finalità. E ancora: Nel corso dell'incontro si è fatto riferimento anche ad alcune distorsioni interpretative che, facendo leva sugli art. 6 e 7 del CdS, e soprattutto, come espressamente indicato, senza preventivamente interpellare i ministeri competenti, portano a Ordinanze di divieto illegittime (come più volte evidenziato dallo stesso ministero e dalla giurisprudenza specifica).

Infine, Ivan Perriera ha anche suggerito di utilizzare parte dei fondi del "recovery fund", per la realizzazione di aree attrezzate, con riferimento alla circolare del prefetto Gabrielli che ha imposto ai comuni di individuare e realizzare aree servite da impianti elettrici, acqua e fognature, da destinare, in caso di necessità, alla protezione civile per le emergenze ma utilizzabili, se libere, per il turismo itinerante.

Il cordiale e proficuo incontro si è chiuso con l'impegno di rinnovare a breve l'appuntamento, coinvolgendo anche per una istruttoria tecnica i dirigenti ministeriali, ognuno per le specifiche competenze". Oltre alla Viceministra, Teresa Bellanova e alla dott.ssa Alessia Fragassi Caposegreteria della Viceministra, Ivan Perriera ringrazia il **Camper Caravan Club Salento**, promotore dell'incontro.



UNIONE CLUB AMICI



Federazione Nazionale a favore del turismo itinerante e dei Campeggiatori
COMUNICATO STAMPA

E' arrivato il momento di farlo davvero

Come gli addetti del turismo itinerante e campeggistico ricorderanno, il movimento in Italia trova la sua origine nella costituzione della prima associazione italiana dei campeggiatori. Il nostro "Anno 0" è esattamente il 1932 allorché Luigi Bergera fonda la prima associazione italiana di campeggiatori, che si chiama "Auto Campeggio Club Piemonte (ACCP)", con sede presso l'Automobile Club di Torino (via Carlo Alberto). Vi riuscì grazie anche alla collaborazione di nove persone (amici e funzionari). In verità la data esatta è il 13 aprile 1932 e l'associazione in questione è l' **AUTO CAMPEGGIO CLUB PIEMONTE** sorta in Torino.

Dopo di allora, incominciarono a sorgere in tante città italiane altrettante associazioni. Oggi, le associazioni attive superano il numero di 500 ed è un risultato più che lusinghiero raggiunto in poco più di 89 anni.

Nel 2022 ricorrerà il 90° di fondazione del sodalizio piemontese e sarebbe estremamente interessante studiare e realizzare un evento a perenne ricordo dell'avvenimento, oltre che per rimarcare il ruolo sempre positivo svolto dai campeggiatori, sia per la diffusione di un esaltante hobby e sia per una maggiore affermazione del turismo all'aria aperta, importante segmento del turismo italiano ed europeo.

Sull'argomento sono state scritte molte parole e, spesso, alcuni testi hanno generato inutili polemiche anche per mancanza di documenti a dimostrazione di questa o quella tesi.

Il punto fermo, comunque, ed accettato da tutti, è la data di nascita del movimento campeggiatori italiani: **il 13 aprile 1932**.

E allora, è bene fare in modo che tutte le Federazioni italiane provino ad unire gli sforzi per far propria l'iniziativa della **Federazione Unione Club Amici**, intesa e far proclamare la data del 13 aprile di ciascun anno solare quale **"Giornata Nazionale del turismo all'aria aperta"**

Il tutto con l'obiettivo di riuscire insieme a far dichiarare dagli "Organi competenti" **il giorno 13 aprile** di ogni anno quale **"Giornata nazionale del turismo all'aria aperta"** è una singolare ma importante iniziativa a livello nazionale, che sancisce la nascita del primo club italiano di campeggiatori.

In quella data, non esistevano ancora le Federazioni e per questo, a mio avviso, si può festeggiare rappresentando veramente l'intero settore, evitando primogeniture che non sarebbero significative per il gesto simbolico di quella data, che non fa altro che ricordare fedelmente la nostra storia di campeggiatori.

Inoltre, **poiché nel 2022 ricorreranno i primi 90 anni del turismo itinerante**, le tre Federazioni potranno proporre un bozzetto per far emettere un francobollo commemorativo (valutando con attenzione i tempi ristretti per le Poste Italiane).

Una volta condivisa l'iniziativa, coinvolgeremo la Federazione Internazionale FICC, la Presidenza del Consiglio, il Min. Turismo, il Min. dell'Interno, Enit, ecc., ecc.

Sarebbe bello che questa idea potesse diventare il tema centrale a Fiera di Parma 2022.

Ivan Perriera
Presidente Nazionale
Unione Club Amici



Fiuggi, il filo d'acqua salutare e la sorprendente Ciociaria



La Ciociaria fa pensare alla tipica calzatura contadina chiamata “ciocia”, ma ricorda ricorda anche “a thread of water”, quel filo d’acqua salutare che sgorga dalle fonti di Fiuggi. Dagli anni ’70 i calcoli renali hanno costretto molti a vacanze periodiche per le cure idropiniche. Fiuggi è famosa. La sua acqua ha curato pontefici e uomini illustri come Michelangelo, disgregando le fastidiose “pietre” che si formano nei reni per cause personali o alimentari.

La cittadina ha un suo nucleo storico antico e molto suggestivo su un colle dei Monti Ernici, ma in basso si è sviluppato un insieme notevole di alberghi per accogliere i frequentatori delle terme. La più importante per la cura mattutina si chiama Fonte Bonifacio, con strutture moderne all’ombra di castagni secolari.

Qui sgorga un’acqua radioattiva molto efficace. Per il pomeriggio i pazienti si spostano a bere un’acqua meno stimolante alla Fonte Anticolana, circondata da un bel giardino fiorito e da un fitto bosco per le passeggiate.

Per tutti dunque, turisti, villeggianti e frequentatori delle terme, Fiuggi riserva attrattive in loco, dai tavolini per conversare in vecchi caffè d’epoca al ballo liscio, dalle aste di antiquariato alla passeggiata serale ben coperti in un viale pieno di opportune panchine. La conca fiuggina è famosa per il suo clima umido e fresco anche in estate a causa della relativa altitudine e del gioco delle correnti appenniniche, ma è anche un luogo strategico per uscire ad esplorare la regione circostante, e qui sta la sorpresa: la Ciociaria, ricca di mete interessanti da visitare, tanto per le bellezze naturali quanto per l’importanza dei suoi borghi e dei suoi monumenti.

Si inizia con la mura ciclopiche di Alatri. La muraglia impressionante che circonda e sostiene tuttora l’area poligonale dell’Acropoli è rimasta intatta dopo seco-





li. Ci si domanda come abbiano potuto nell'antichità gli abitanti d'incerta origine dei monti Ernici ed Ausini squadrare, sollevare e collocare in sede dei macigni giganteschi, lasciando poche porte d'accesso all'area sacra. Molto più in basso, nella spaziosa valle del Sacco, s'adagia Anagni, la città dei Papi. Il suo centro storico medievale insiste sull'acropoli dell'antichissima Anagnina, città capitale del popolo degli ernici, che oggi ha una bellissima Cattedrale romanica e vari palazzi nobiliari dei Caetani, fra i quali quello del famoso papa Bonifacio VIII.

Nei pomeriggi più caldi dell'estate è piacevole salire da Fiuggi sui monti Ernici e Simbruini a oriente della città. Si raggiungono in breve gli Altipiani di Arcinazzo, luogo ameno di villeggiatura. Da qui si può seguire l'alta valle dell'Aniene con i borghi montani di Trevi nel Lazio e Filettino, oppure scendere fino a Subiaco per una passeggiata mistica agli straordinari monasteri di Santa Scola-

stica e San Benedetto o Sacro Speco, con le due chiese sovrapposte di natura rupestre, con pregevolissimi affreschi. Nei vari chiostri dei monasteri si respira ancora un'atmosfera rarefatta che invita alla meditazione e a pensieri santi.

La Ciociaria è ancora oggi terra prediletta da monaci ed eremiti che qui trovano luoghi mistici con monasteri costruiti in epoche storiche turbolente fra questi monti brulli, con strade impervie, foreste e una macchia mediterranea fitta che isola dai rumori del mondo. L'Abbazia di Casamari gotico-cistercense, sulla strada che da Veroli raggiunge Isola del Liri, è un grande complesso monumentale molto visitato a causa della sua fama, ma la vera atmosfera di un romitaggio si respira raggiungendo fra i monti la Certosa di Trisulti, solitaria e nascosta in un bosco di querce secolari. Ormai ci vivono pochi monaci che a fatica custodiscono i tesori della chiesa, della famosa farmacia e continuano a produrre distillati nella loro liquoreria.

Durante l'inverno la piovosa Ciociaria s'ammanta di bianco e i monti Ernici e i Simbruini offrono mete per gli sport in località dotate di strutture e impianti di risalita per gli sciatori. Le stazioni invernali più famose si chiamano tutte curiosamente "campi": Campo dell'Osso ai piedi del Monte Livata vicina a Subiaco, Campo Staffi a monte di Filettino, Campo Catino non lontano da Fiuggi.

Seguendo quel "tread of water" che sembra partire da Fiuggi, per cercare frescura e godere di un paesaggio riposante, ecco a poca distanza il piccolo lago carsico di Canterno al centro di una riserva naturale bucolica quanto poco conosciuta. Nessuna costruzione moderna deturpa l'ambiente prevalentemente boschivo, tanto che anche le case dei contadini sono scarse e immerse nel verde.

Più in basso a occidente e in area meno montuosa un'altra oasi protetta con diversi specchi d'acqua si trova a Paliano. Si tratta di un vero zoo all'aria aperta per l'avifauna locale e migratoria. A monte di Paliano, fra Olevano Romano, Serrone e Piglio si è sviluppata la viticoltura e si produce un vino famoso conosciuto come il Cesanese del Piglio. La visita delle cantine e la degustazione sono una esperienza da non perdere. La Ciociaria ha una cucina di origine contadina con certi piatti realizzati con ingredienti semplici e saporiti.





Frosinone, capoluogo di provincia e in un certo senso capitale della Ciociaria, è una città abbastanza insignificante dal punto di vista monumentale e storico. Ai piedi del vecchio centro si è sviluppata un'area industriale caotica che ha invaso la valle del fiume Sacco da Colferro a Ceprano lungo il tracciato dell'autostrada Milano-Napoli. I capannoni e le fabbriche sono poco estetici, ma servono al relativo benessere della regione.

Prima della realizzazione della grande arteria autostradale la Ciociaria si raggiungeva seguendo le vecchie strade Casilina a valle e Prenestina a monte, rimaste com'erano, con il solo pregio di essere panoramiche. Per ferrovia si viaggia sulla vecchia linea secondaria Roma-Napoli, via Cassino, oggetto di critiche per il degrado e i disagi. L'abolizione della curiosa linea di tram azzurri che collegava Roma a Fiuggi e Alatri è stata invece

una sciocchezza, poiché sarebbe oggi una curiosità turistica di antiquariato. Oggi sulle strade ciociare arrancano autobus inquinanti e poco romantici. Si narra che i "pazienti" delle terme fiuggine, viaggiando sul tram a scartamento ridotto fra continue curve e molti sobbalzi, giunti a casa riuscissero più agevolmente ad eliminare i fastidiosi calcoli renali, disgregati dalle acque miracolose di Fiuggi.

Enogastronomia ciociara

In Ciociaria ancora oggi predominano le ricette della cultura contadina, povera ma ricca di sapori, basata sui prodotti tipici locali, conosciuti ed apprezzati per la loro bontà.

Per aprire il pasto si possono degustare i tartalichi ciociari, frittelle a base di patate, molto diffuse nel periodo natalizio e durante le feste ma che vengono sempre più inseriti nella cucina di tutti i giorni. Molto buone ed appetitose le bruschette ciociare, fatte con pane casareccio abbrustolito e condito in un'ampia varietà di modi. Prosciutto, guanciale, pancetta, salsicce della Ciociaria, coppiette di maiale, vignarola, pecorino, caciotte e ricotta sono gli ingredienti di prelibati taglieri misti, salumi e formaggi.

Tra i primi piatti troviamo gli strozzapreti, le fettuccine con i funghi porcini, i gnocchi di patate, il timballo alla ciociara ed il particolare timballo



alla Bonifacio VIII, a base di carne di manzo. La polenta fatta in diversi modi: pasticciata alla Ciociara, fritta, con le spuntature di maiale, al sugo e con le verdure. Molto cucinate, specie in inverno, zuppe e minestre.

I secondi piatti sono rappresentati da una ampia selezione di proposte a base di carne, tra quelli





particolari c'è il garofolato, agnello castrato al sugo di pomodoro insaporito con erbe aromatiche, così come l'abbuoto, un salsicciotto di interiora di agnello. Molto gustose ed altrettanto tipiche sono le coppiette ciociare ed i gustosi arrosticini di pecora. Il pollo è cucinato alla ciociara, cucinato con pomodori peperoni e peperoncino, mentre un buon abbinamento ce lo danno le salsicce con i broccoletti, salsicce che costituiscono anche la base per le frittate.

I dolci tipici sono il panpepato, insieme di frutta secca legata con miele, cannella e pepe, le ciambelle al vino, gli amaretti e le crespelle ciocare con uvetta.

La coltivazione della vite in Ciociaria risale ai tempi degli Etruschi ed i vini più rappresentativi sono il Cesanese del Piglio, un rosso corposo, la Passerina del frusinate ed il Cabernet di Atina DOC.

La Provincia Vicentina

La provincia vicentina è molto simile a quella veronese per condizioni geografiche, ma con alcune differenze significative. I grandi fiumi Adige e Po scorrono molto a sud del capoluogo, sicché la bassa vicentina non è piatta e monotona come la pianura veronese. La campagna presenta le dolci ondulazioni dei colli Berici costellati di ricche piantagioni e di magnifiche ville signorili quasi tutte di valore inestimabile in quanto firmate dal Palladio.

A settentrione di Vicenza le amene vallate prealpine conducono ai grandi centri dell'industria tessile e al grandioso altipiano dei Sette Comuni con al centro la bella città di Asiago. Vicenza, nonostante lo sviluppo disordinato delle sue periferie negli anni del dopoguerra, segnati da un tumultuoso progresso economico di tutta la regione di nord-est, ha mantenuto l'aspetto di un salotto supremamente elegante. La città storica non è molto grande, ma è un complesso monumentale straordinario, assai



stratificato ed articolato.

Alla base conserva l'impianto decisamente romano e, proprio in corrispondenza dell'antico Foro, si trova il salotto buono della città, che è un sistema di magnifiche piazze raccordate fra loro e cinte da meravigliosi palazzi medievali e rinascimen-



tali. A Vicenza bisogna entrare in punta di piedi da Porta Castello e percorrere lentamente il bel Corso Palladio, l'arteria centrale corrispondente al decumano. A dritta e a manca, ogni palazzo, ogni chiesa rappresentano capolavori d'arte testimonianze di varie epoche, poi si giunge, svoltando a destra a metà percorso, alla straordinaria Piazza dei Signori con al centro la Basilica o Palazzo della Ragione, capolavoro del Palladio (1549-56) su base preesistente gotica. Questa piazza si raccorda attraverso pittoreschi passaggi ad altre tre piazzette dette delle Biade, delle Erbe e del Palladio. Tutto il complesso monumentale con magnifici palazzi, colonne, torri, logge, scale e porticati è La provincia Vicentina uno dei coacervi artistici più sensazionali d'Italia, ma è soprattutto il salotto palladiano. Poco distante, quasi sulle rive del Bacchiglione il Palladio ha firmato anche il meraviglioso Teatro Olimpico.

A Vicenza, il Palladio ha lasciato impronte non solo nella bellissima città, ma anche e forse in modo più impressionante nelle campagne circostanti. Si tratta delle famose "ville", vanto della nobiltà e della ricchissima borghesia del secolo d'oro vicentino, in pieno rinascimento. Le più famose ville palladiane si trovano nella zona collinare a sud del capoluogo. Già a poca distanza della città, dopo avere visitato la barocca Basilica di Monte

Berico ci s'imbatte nella villa palladiana più conosciuta come "La Rotonda" o villa Almerico-Capra.

Il magnifico edificio fu commissionato ad Andrea Palladio dal canonico Paolo Almerico nel 1567, ma fu completato per quanto riguarda la cupola da Vincenzo Scamozzi. Ha quasi l'aspetto di un tempio con quattro elegantissime fronti identiche e domina il paesaggio circostante dall'alto di un poggio. Fra il 500 e il 700, periodo di opulenza e splendore per Vicenza, le famiglie nobili hanno fatto a gara nell'erigere nei borghi e nelle campagne le loro dimore sontuose d'ispirazione palladiana, sicché non vi è comune della bellissima provincia che non abbia la sua "villa", da villa Barbarigo a Noventa, nella Bassa, a Villa Da Porto Barbaran a Montorso, nell'Alto Vicentino. La cucina vicentina è basata sui piatti poveri della tradizione contadina, con ingredienti stagionali ed erbe raccolte nei boschi e nella campagna, tra questi anche il Tartufo nero e diverse varietà di funghi.

Tra i primi sono molto diffuse zuppe, minestre, pasta e fagioli ed il Riso Vialone Nano, mentre tra i secondi la vera eccellenza è il Baccalà alla Vicentina, o meglio Bacalà con una C sola, come sostie-



ne la Confraternita che lo tutela dettando ricetta ed ingredienti.

La selvaggina e le lumache sono la base di altri piatti tipici della zona.

Tra i salumi spicca la Soppressa Vicentina, alla quale è riservata anche una sagra, mentre come





sostanza si utilizzava ciò che rimaneva a disposizione.

La Putana è la versione più evoluta della Macafame e deve il suo nome al fatto che **accoglieva qualunque** ingrediente.

Il panettone ed una serie di biscotti chiudono la dolcezza di questa cucina.

I Vini sono i Doc dei Colli Berici, bianchi, rossi e con una versione frizzante, poi il Gambellara, i Lessini Durello e l'Arcole doc.

La grappa è un'altra vera eccellenza del luogo, entrata nella storia e conosciuta in tutto il mondo.



formaggi sono gustosi l'Asiago dop, lo Stravecchio di malga ed il Morlacco del Grappa.

I Fagioli di Posina, l'Asparago bianco, il Radicchio di Asigliano, la Patata di Rptzo, il Boccolo di Creaz-

zo sono tra le verdure pregiate prodotte in zona, mentre come frutta eccelle la Ciliegia di Marostica. Un dolce della tradizione è la torta Macafame, fatta con ingredienti poveri, in buona

Camping LO SCHIOPPO

Località Grancia
67050 MORINO (AQ)
Email: elvira.sanfelicci@gmail.com
Telefono: Elvira - 328 4581970 : Silvano - 328 3650963
Fax: 0863 1857080 - Home - 0863 78460
<https://www.campingloschioppo.it>



Immersa nel verde, la Riserva Naturale di "Zompo lo Schioppo" è una delle più belle mete naturalistiche d'Abruzzo ricca di acqua e sorgenti naturali. Conosciuta in particolare per la presenza di una cascata naturale con un salto (zompo) di circa 80 m. (provocando, quando fuoriesce, un fragore simile ad uno schioppo) da cui il nome di "Zompo lo Schioppo". Proprio nel cuore di questo paesaggio, sorge il "Camping Lo Schioppo", che nel pieno rispetto dell'ambiente circostante, offre una vasta area attrezzata con strutture in muratura per il campeggio in tenda, roulotte e camper. Nel corso degli anni il campeggio è diventato luogo di vacanza privilegiata per molti gruppi di giovani organizzati (atleti, scout, parrocchie e scuole) disponendo al proprio interno di una costruzione in muratura dotata di cucina attrezzata, in grado di ospitare al chiuso, in autogestione, 60/70 ragazzi. Trovandosi il campeggio al centro di questo naturale anfiteatro, è anche punto di partenza di sentieri escursionistici di varie difficoltà, per avventurarsi alla scoperta della Riserva e per meglio conoscere la varia vegetazione flora e fauna.

Convenzione riservate ai possessori tessera UCA/CCI

Bassa/Media/Alta stagione sconto 10% Altissima stagione 5%
(Altissima stagione da 1 a 20 agosto)

Camper Stop

Camper - 2 persone - corrente

Periodo: dal 28/05 al 30/10 Euro 18,00 - 1 notte

Periodo: dal 01/04 al 07/07 Euro 18,00 - a notte

Periodo: dal 24/08 al 31/10 Euro 18,00 - a notte

Offerta permanenza: da 01/07 a 09/08 - 7 notti paghi 6

Animali ammessi

Apertura da 01/05 a 30/10

Villaggio HOLIDAY

Lungomare Zara



64022 Giulianova Lido - Giulianova (TE)

GPS: N 42° 46' 39".12 - E 13° 57' 12".66 - Tel. 085 8000053 Fax 085 8004420

Internet: www.villaggioholiday.it - e-mail: info@villaggioholiday.it



Condizioni riservate ai possessori Tessera UCA/CCI

Sconto del 10%

Periodo di apertura da 08/06 a 13/09

Animali non ammessi



Via Romani 197
80048 SANT'ANASTASIA (NA)
TEL. 081.5316755
E mail: info@romanocaravans.com
Sito: www.romanocaravans.com



Romano Caravans opera dal 1987 nella vendita, nell'assistenza e nel noleggio di camper nuovi ed usati, nella vendita e installazione di accessori per camper, caravan e campeggio. La filosofia trainante dell'azienda è puntare sulla qualità del prodotto e sulla soddisfazione della Clientela. Nel corso degli anni ha conosciuto un successo costante grazie al quale è diventata leader del settore in Campania. Essa è in grado di soddisfare tutte le esigenze legate al plein air ed è concessionaria esclusiva per la Campania dei marchi Carthago, Roller Team, Pilote Romano Caravans, oltre a vendere camper nuovi ed usato garantito, e a fornire il servizio di noleggio camper, offre assistenza totale, ed è disponibile a dispensare consigli utili e preziosi che vengono dalla lunga esperienza maturata nel settore. Ci impegnamo, nel nostro lavoro al vostro servizio, affinché ogni giorno di vacanza possa essere di relax totale!

Convenzione riservate ai possessori tessera UCA/CCI

Sconto 10% su Accessori - Montaggio - Noleggio in bassa e media stagione



Strada Consolare Rimini – San Marino, 62
47924 Rimini (RN) – Italy
Telefono: 0541 751160
Fax: 0541 751769
E-mail: info@meteorviaggi.it - Sito: www.meteorviaggi.it



La nostra attività è iniziata nell'anno 1980. Negli anni settanta abbiamo acquistato una roulotte ed abbiamo incominciato a visitare l'Italia poi, con il nostro primo camper, abbiamo allargato gli orizzonti visitando paesi come la Francia, Spagna, Grecia, Turchia, Tunisia, Marocco, Olanda, Belgio, Inghilterra, etc. Questo tipo di vacanza ci ha fin da subito entusiasmato perché permette di conoscere gli usi ed i costumi di ogni città e paese senza rinunciare alle proprie abitudini, integrandoti con armonia nei luoghi che hai sempre desiderato visitare e conoscere. Abbiamo iniziato così a noleggiare 3 camper ed oggi contiamo una flotta di 50 mezzi dei prestigiosi marchi: Caravans International, Roller Team, Elnagh, PLA. Ogni anno rinnoviamo il nostro parco mezzi per garantire sempre affidabilità e sicurezza. A partire da ottobre mettiamo in vendita il nostro usato semestrale a prezzi d'occasione garantendoli sia sulla meccanica che sulla scocca. Diamo un servizio completo e siamo sempre aperti. Per noi è molto importante mostrare al cliente assistenza, professionalità e cortesia.

Condizioni riservate ai possessori Tessera UCA/CCI

Euro 5,00 al giorno di sconto sul noleggio (non cumulabile con altre offerte)
Sconto del 10% su accessori (esclusi prodotti marca Fiamma e articoli già in promozione)

Le nostre fondamenta

Chi è camperista da vecchia data ricorderà che la motorizzazione più in voga per i veicoli ricreazionali qualche decina di anni fa era il lento ed affidabile Ford Transit, rigorosamente trasmissione posteriore, gemellato o ruote singole.

Quando si incontrava una salita un po' lunga c'era da lavorare parecchio con il cambio per raggiungere la sommità. In rettilineo invece c'era sempre da correggere un po' la direzione giocando leggermente con lo sterzo, perchè anche le ruote anteriori non erano indipendenti. Di conseguenza non è che il confort fosse proprio quello della prima classe. Come alternativa c'era qualche casa che costruiva su fiat 238, ma era un motore a benzina e non è che fosse molto adatto. Si prestava di più per allestire la versione furgonato, così come per la stesso utilizzo era adatto il Fiat 242. Non è passato poi così tanto tempo da allora, nel frattempo però la tecnologia ha fatto passi da gigante, in particolare anche nella telaistica. Il telaio è la struttura portante del nostro mezzo, pertanto la sua tecnologia costruttiva è fondamentale in quanto determina il confort, la sicurezza e la robustezza dei nostri camper. Su di esso

viene fissata la cellula abitativa. In questi ultimi anni i produttori delle meccaniche di base impiegate dai costruttori di camper hanno apportato grosse ed importanti innovazioni proprio ai telai, sia in termini di sicurezza che in confort, riducendone il peso in modo da aumentare la portata **utile** complessiva. Vi è poi un costruttore di accessori per rimorchi e camper, noto alla stragrande maggioranza degli utenti dei veicoli ricreazionali, la ditta Al-Ko, che da molto tempo produce un particolare telaio ribassato, del quale andremo a parlare più avanti. Dicevamo prima telai più leggeri ma più resistenti, un paradosso, così di primo acchito, invece no. Questa combinazione è resa possibile grazie a studi e progettazioni che hanno portato ad intervenire proprio sulla loro tecnica realizzativa. Ma entriamo più direttamente nello specifico. Fiat recentemente ha messo sul mercato un nuovo telaio con la carreggiata posteriore più larga e baricentro ribassato per migliorare la tenuta di strada e la stabilità, con una nuova cabina e nuo-



ve motorizzazioni. Altre innovazioni arrivano da Iveco Daily, con un nuovo telaio alleggerito e nuove motorizzazioni: 3000 cc di 200 HP a geometria Le nostre fondamenta variabile. Non poteva mancare la Ford, che ha immesso sul mercato nuovi telai predisposti per essere equipaggiati sia con la trazione anteriore che il classico gemellato a trazione posteriore. Anche questo costruttore ha adottato nuove motorizzazioni, molto più elastiche. C'è da dire che i mezzi con ruote posteriori gemellate, costruiti da Iveco e Ford, offrono maggior stabilità e sicurezza, inoltre meglio sopportano i grandi sbalzi posteriori ai quali sembra che non possiamo più rinunciare, e sono anche più indicati per sopportare i pesi dei porta moto applicati all'esterno del camper. Tra i grandi produttori di meccaniche



dimensioni e del peso del mezzo. C'è un solo telaio per camper che ha le sospensioni oscillanti con un ammortizzatore per ogni ruota, ed è costruito dalla ditta Al-Ko, un marchio importante. Costa di più degli altri telai ma va riconosciuto a quest'azienda d'aver fatto scuola nel settore, producendo per prima un telaio ribassato che consente appunto di allestire mezzi più bassi, senza scalini esterni estraibili, e con un confort di viaggio di una comoda vettura. Qualunque sia il telaio adottato la tecnologia ci viene ancora in soccorso per migliorare ulteriormente il viaggiare fornendoci degli ammortizzatori indipendenti ad aria che consentono anche la correzione dell'assetto del camper in relazione

che hanno studiato e prodotto telai ad hoc per ospitare cellule abitative c'è la Mercedes, la quale per queste specificità ha adottato sospensioni

molto più morbide. Tutti queste case costruttrici di telai adottano, per le ruote posteriori, le classiche due o tre foglie di balestra, a seconda delle

al carico o all'uso.
Buon Viaggio

Laser



Chi, in una giornata limpida, ha la fortuna di fotografare il Cervino che si riflette nel Lago Blu del Breuil comprende di essere al cospetto di uno dei paesaggi più belli di tutto l'arco alpino. Il versante italiano della gigantesca piramide di roccia alta 4.478 m s.l.m. gode di una favorevole esposizione al sole, mentre sul versante svizzero la stessa montagna che si ammira da Zermatt appare meno imponente e meno luminosa. Ai piedi del grande monte s'apre una vasta conca un tempo difficilmente raggiungibile e che ospitava il villaggio alpestre del Breuil, nome del sito nel dialetto locale francofono. Oggi, in questo paradiso terrestre si è sviluppato il grandioso centro turistico e di sport invernali

di Cervinia.

Molti storcono la bocca di fronte alla edilizia moderna, lussuosa, ma invadente, che tende ad occupare le aree pianeggianti ed assalire le alture. Ovunque grandi alberghi, residenze, ville, chalet, centri commerciali e ristoranti, ma tutto ciò rappresenta anche la fortuna dei valdostani di questa valle laterale. Da Milano si percorrono le autostrade A4 e A5, e da Torino la A5, fino all'uscita di St. Vincent-Chatillon. Dal centro antico di Châtillon iniziano le salite della Valtournenche solcata dal torrente Marmore, affluente della Dora Baltea. E' una valle secondaria, ma forse assai più bella della stessa grande Valle d'Aosta. Prima tappa quasi d'obbligo per far riposare i motori ed abituarsi all'altitudine ad Antey Saint André. E' una località con varie strutture d'accoglienza, base per gite sul versante ovest nei dintorni della bellissima località di Torgnon, ma ancor più per visitare a est Chamois.

La peculiarità di questo villaggio alpino è che si può raggiungere solo per funivia, oppure inerpicandosi a piedi su un ripido pendio o su una mulattiera per speciali veicoli. Il villaggio è una visione incantevole ingentilita da una profusione di fiori che abbelliscono i balconi lignei delle baite e sui pascoli rappresentano un raro campionario di specie botaniche alpine protette. Con seggiovie si possono raggiungere altri punti di osservazione

della catena alpina dominata dal Cervino. La strada della valle, dopo ampi tornanti, sale fino al capoluogo Valtournenche, forse anche più attrezzato di Cervinia per accogliere gli appassionati della montagna. La valle termina appunto a Cervinia, famosa anche per i suoi arditi impianti di risalita, mediante i quali è possibile fare sci estivo sul fantastico nevaio eterno del Furggen, oltre quota 3.000. Inutile dire che da queste esperienze si torna con un robusto appetito per gustare le specialità culinarie della valle, dalla famosa fonduta alla carne alla valdostana, dalla polenta "cunsa" con formaggi allo spezzatino di capriolo.



Unione Club Amici un'Amicizia iniziata 25 anni fa

Era il **28 dicembre del 1996** quando a Isernia, nacque l'Unione Club Amici. Tutto a seguito della proposta avanzata dal Caravan Camper Club Centro Italia di Rieti, che aveva proposto di creare un elenco di 5 nominativi per club al fine di realizzare una rete di "pubblica assistenza" per i camperisti, nei primi mesi dell'anno, presso un ristorante di Ferentino (FR), si incontrarono tre presidenti di Club del Centro sud Italia ed in particolare: **Andrea Fioretti**, dell'**Assocampi**, **Ivan Perriera**, dell'**Isernia Camper Club** e **Aldo Gravagnuolo**, dell'**Organizzazione Campeggiatori Campani**.

I tre presidenti, spinti dall'indiscutibile lungimiranza dell'idea, si resero subito conto che limitare una simile possibilità di coesione fra le organizzazioni di tutta Italia sarebbe stato riduttivo.

Si decise, così, di prendere in esame l'idea, più complessa, di creare una nuova organizzazione che non fosse in contrapposizione con l'unica federazione, all'epoca esistente, cioè la Federcampeggio.

Quest'anno, quindi, festeggiamo il nostro **25° anniversario**.

Per i Club che lo vorranno, e che comunicheranno la loro richiesta entro fine agosto, sarà possibile prenotare la targa ricordo del 25ennale (allegata di seguito).

Per ragioni di praticità cambieremo solo il nome del Club (o del presidente che volesse riceverla anche per ricordo personale) al quale saremo felici di consegnare la targa.

Anche in questo caso il disegno del venticinquennale è stato realizzato dall'art director, **Bruno Bonvicini**, realizzatore del nostro logo e di tanti cartelli dei nostri progetti.

...UN'AMICIZIA
INIZIATA 25
ANNI FA...

1996 / 2021

Anniversario

UNIONE CLUB AMICI

La Federazione a favore del turismo itinerante e dei campeggiatori

felici di esserci

Isernia Camper Club

Isernia 28 dicembre 2021